

Allegato "1"

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PUBBLICAZIONE E IL RIUTILIZZO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI NEI COMUNI
DELL'AREA PISANA

COMUNE DI PISA	
Protocollo Generale	
Ufficio Protocollo	
PROT.	56195
DATA	18/12/12

TRA

I Comuni sottoscrittori del presente atto:

il Comune di **Calci**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

il Comune di **Cascina**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

il Comune di **Pisa**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

il Comune di **San Giuliano Terme**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

il Comune di **Vecchiano**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

il Comune di **Vicopisano**, rappresentato dal Sindaco (o proprio delegato)

PREMESSO CHE

È esigenza dei comuni dell'Area Pisana dare attuazione al principio secondo il quale i dati prodotti dalle istituzioni pubbliche nel corso delle loro funzioni fondamentali appartengono alla collettività e, quindi, devono essere resi disponibili e riutilizzabili nelle forme e nelle modalità maggiormente idonee. È, infatti, obiettivo di questi comuni incrementare la trasparenza in relazione all'operato delle proprie amministrazioni aumentando al contempo la partecipazione e la collaborazione tra pubblico e privato, divenendo, se possibile, fautori di una nuova economia legata al riuso dei dati pubblici.

Questa "apertura" può funzionare realmente solo se i dati pubblici vengono considerati come "beni comuni", identificando come tali non solo i beni materiali ma anche quelli immateriali che costituiscono un patrimonio collettivo di una comunità.

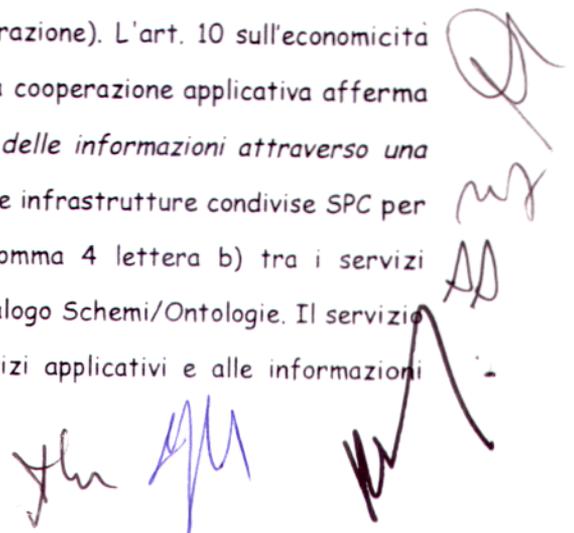
[Handwritten signatures and initials]

L'Unione Europea pone la questione del riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico come centrale sia rispetto allo sviluppo sociale ed economico del territorio (sviluppo della partecipazione, maggiore trasparenza, miglioramento della competitività, superamento del divario fra nazioni e cittadini, miglioramento dei servizi ai cittadini) sia come stimolo all'adozione di nuove tecnologie digitali in grado di supportare con efficacia le relazioni tra enti pubblici, imprese e cittadini. In tale direzione, l'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003 recepita successivamente nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 36 del 24 gennaio 2006 ("Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico") che attribuisce agli Stati membri, o all'ente pubblico interessato, la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale orientamento è stato recepito dall'ordinamento italiano nell'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo n. 36 del 24 gennaio 2006 "La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento", precisando che sono oggetto del riutilizzo i documenti (che rappresentino atti, fatti e dati) contenenti dati pubblici conoscibili da chiunque.

Contestualmente l'Unione Europea ha elaborato il "Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione", il "Programma e-Content", il testo "e-Europe 2002" e definito la strategia "Europa 2020" che ha tra i principali obiettivi quello di *"trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale"*.

Visto anche quanto contenuto nel Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 82/2005 e decreti correttivi e decreti correttivi seguenti) che incentiva le pubbliche amministrazioni a promuovere progetti di elaborazione e di diffusione dei dati pubblici di cui sono titolari, nonché assicurarne la pubblicazione in formati aperti, al fine di valorizzare e rendere fruibili i dati stessi.

Dato il richiamo al concetto di interoperabilità semantica nell'ambito del DPCM del 1° Aprile 2008 sulle regole tecniche del SPC (Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione). L'art. 10 sull'economicità nell'utilizzo dei servizi di rete, di interoperabilità e di supporto alla cooperazione applicativa afferma che si devono attuare misure in grado di favorire *"l'integrazione delle informazioni attraverso una rappresentazione semantica condivisa"* e l'art. 15 elenca l'insieme delle infrastrutture condivise SPC per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa introducendo al comma 4 lettera b) tra i servizi infrastrutturali di cooperazione applicativa (SICA) il Servizio di Catalogo Schemi/Ontologie. Il servizio consente la descrizione degli elementi semantici associati ai servizi applicativi e alle informazioni



gestite dalle PA, "anche ai fini dell'individuazione automatica dei servizi disponibili per l'erogazione delle prestazioni richieste, e la condivisione tra le Amministrazioni cooperanti degli schemi di dati e metadati, nonché delle ontologie di dominio".

Visto inoltre il Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo 5 all'art. 47 che prevede all'interno dell'agenda digitale italiana la promozione del paradigma dei dati aperti (open data) quale modello di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Considerato, poi, il numero crescente degli attori pubblici e privati attivi sulla scena nazionale in tema di open data.

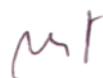
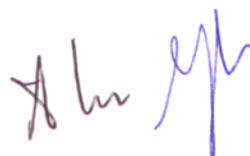
Preso atto che è stato realizzato da parte del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione al fine di promuovere la cultura e le buone prassi in materia di open data il portale www.dati.gov.it e che a livello regionale è stato implementato lo specifico portale in materia www.dati.toscana.it.

Visto come i Comuni, come gli altri enti pubblici raccolgono, producono, riproducono e diffondono informazioni e dati in molti settori di attività (sociale, economico, geografico, climatico, turistico etc...) e come da tale patrimonio di informazioni e dati possa scaturire valore economico in virtù del loro contenuto "dinamico" (si pensi, ad esempio, ai dati relativi al traffico) dovuto all'immediata disponibilità dell'informazione e dalla regolarità di aggiornamento.

Considerata poi l'importante tradizione pisana nell'ambito dell'informatica (all'Università di Pisa nasce il primo corso di laurea in informatica d'Italia nel 1969), campo in cui ospita una concentrazione unica di competenze e attività, sia di tipo scientifico che economico e delle telecomunicazioni; che, tra l'altro, proprio a Pisa vide la nascita il primo calcolatore più di 50 anni fa; e che sempre Pisa detiene, al momento della sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, il record mondiale di trasmissione dati via internet, raggiunto da un team di ricercatori Scuola Sant'Anna e Cnit (1200 Gigabit al secondo, pari a oltre un Terabit).

Dati i progetti avviati nell'ambito dei Comuni dell'Area Pisana per favorire lo sviluppo e la diffusione di reti Wi-Fi gratuite e aperte.

Viste le Linee di indirizzo della Regione Toscana sulle "modalità per il riuso di applicazioni e prodotti di amministrazione digitale per la Pubblica Amministrazione Toscana" contenute nella Delibera di Giunta



Regionale n. 1258/2005 e nel Decreto Dirigenziale 1151 del 2006, nel quale vengono precisate le regole che disciplinano le politiche sul riuso individuate dalla RTRT (Rete Telematica Regionale Toscana).

Considerata, infine, l'importanza per i sei Comuni dell'Area Pisana di definire politiche comuni anche in base alle linee individuate nell'ambito del Piano strategico - "Per una città di duecentomila abitanti" ed in particolare la legatura relativa a "Il sistema delle reti per la trasmissione delle informazioni" nell'ambito della quale si promuove una cultura dell'amministrazione digitale e si definiscono i presupposti per costruire una nuova cittadinanza digitale, anche attraverso la massima cooperazione tra Enti, la promozione dell'e-democracy e la piena valorizzazione del patrimonio informativo disponibile.

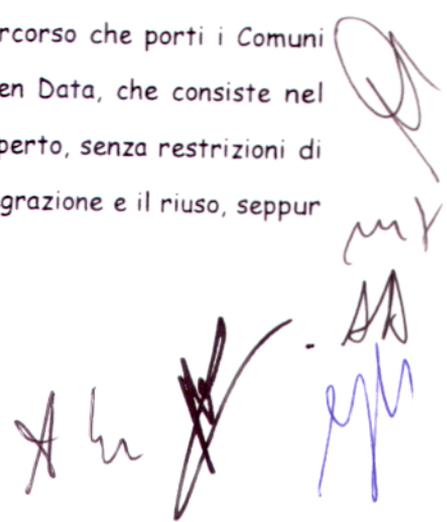
Tutto ciò premesso.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

I comuni dell'area Pisana, condividendo il valore e la funzione attribuiti dall'Unione Europea alle informazioni pubbliche e ritenendo che la diffusione di tali informazioni possa avere conseguenze positive a livello di trasparenza, efficienza, responsabilizzazione delle amministrazioni pubbliche nonché di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, intende avviare una concreta politica di riutilizzo delle informazioni di titolarità o nella disponibilità di queste amministrazioni.

Gli interventi normativi intercorsi e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica impongono di riconsiderare il concetto di trasparenza (oggi circoscritto al diritto di accesso agli atti e ai documenti per coloro che avessero specifico e concreto interesse) che spinge a considerare l'idea che non si concretizzi un'effettiva trasparenza se le amministrazioni non realizzano l'accessibilità a tutte le informazioni formate e raccolte nell'esercizio della propria attività.

In particolare, con il presente protocollo d'intesa si intende avviare un percorso che porti i Comuni dell'Area Pisana a considerare operativamente il ruolo strategico degli Open Data, che consiste nel rendere i dati delle amministrazioni accessibili a tutti sul web, in formato aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino l'utilizzo, l'integrazione e il riuso, seppur nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.



I comuni dell'Area Pisana intendono far propria la definizione di Open data proposta dall'Open Knowledge Foundation che, in una versione sintetica, recita "un contenuto o un dato si definisce aperto se chiunque è in grado di utilizzarlo, riutilizzarlo e ridistribuirlo, soggetto, al massimo, alla richiesta di attribuzione e condivisione allo stesso modo". Il dato deve quindi essere accessibile, preferibilmente via Internet, possibilmente ad un costo marginale e in un formato modificabile, libero da vincoli tecnologici che ne limitino la diffusione. Eventuali vincoli legali non devono pregiudicare la possibilità di distribuzione e riuso e non devono esserci discriminazione all'uso contro persone o gruppi, campi di indagine e destinazione.

S'intende, inoltre, considerare il paradigma in sviluppo del Linked Open Data come la prospettiva ideale di prosecuzione e superamento ideale degli attuali modelli Open Data. Se infatti gli Open Data consentono l'abbattimento di barriere culturali, legali ed economiche al riuso, il Linked Open Data permette di focalizzarsi sullo sviluppo di soluzioni e strumenti in grado di rendere i dati vivi ed aggiornati grazie all'interoperabilità tra i sistemi che trattano le stesse informazioni ed alla possibilità di collegare i dati tra loro.

I Comuni dell'Area Pisana si impegnano pertanto a operare nella logica di richiedere ai propri fornitori di soluzioni e servizi informatici un progressivo allineamento ai requisiti open data, richiedendo l'upgrade dei sistemi a condizione che gli output informativi siano forniti in formato machine readable ed in prospettiva compatibili con sistemi LOD (Linked Open Data). Si dovrà inoltre considerare il problema dell'integrazione fra dati di sistemi diversi (diversi linguaggi, formati, protocolli etc..) operando nel tempo per arrivare ad un allineamento tra i sistemi fino alla completa uniformazione (in modo che una stessa "cosa" venga identificata in maniera univoca da sistemi differenti).

È da considerare la necessità di strutturare un percorso progettuale ed un cronoprogramma condiviso tra i sei Comuni dell'area Pisana che individui i dati e i data set da pubblicare (comuni e non), identifichi un portale, anche esistente (es. <http://dati.toscana.it/>), strutturato per la pubblicazione dei dati di tutti i sei Comuni, metta in condizione gli uffici di muoversi con efficacia nel complesso processo di apertura dei dati individuando le migliori soluzioni organizzative, tecniche e giuridiche e consenta la definizione di un piano per la pubblicazione, la promozione dei dati liberati e lo sviluppo del progetto in una prospettiva linked open data.

Contestualmente, occorre valutare la possibilità di inserire gli open data fra i parametri di valutazione della performance dirigenziale delle figure apicali che dirigono i settori a cui si riferiscono i dati ed



individuare un responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati aperti all'interno di ogni singolo Comune.

In definitiva, i Comuni dell'Area Pisana si impegnano a promuovere una cultura (data anche nelle associazioni, nelle imprese e negli sviluppatori) e una politica concreta di open data e di liberazione di dati pubblici finalizzata al riuso delle informazioni anche per scopi di lucro al fine di consentire la creazione di nuovi servizi, applicazioni da parte di privati, associazioni, imprenditori e ricercatori nel tentativo di generare ricadute positive sul territorio.

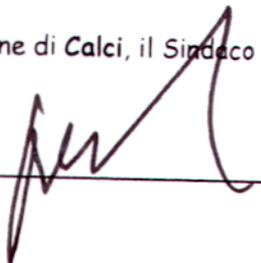
Nella prospettiva definita nel presente protocollo d'intesa, i Comuni dell'Area Pisana si impegnano altresì ad attuare, e proseguire se necessario, le progettualità utili a rimuovere gli ostacoli che non permettono di utilizzare i canali informativi e conoscitivi on line, favorendo lo sviluppo e la diffusione delle interconnessioni digitali e la loro connessione gratuita anche mediante la diffusione di reti Wi-Fi aperte.

Ai fini della presente protocollo d'intesa, si intende per:

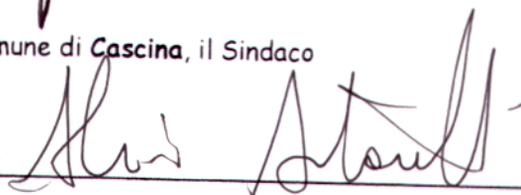
1. dato pubblico: il dato conoscibile da chiunque;
2. dato della pubblica amministrazione: il dato formato, o comunque trattato, dalle amministrazioni comunali;
3. documento: la rappresentazione di atti, fatti e dati, a prescindere dal supporto, ivi compresa ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni relativi ad uno specifico procedimento, nella disponibilità delle amministrazioni comunali e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;
4. informazione: i dati delle amministrazioni comunali, i dati pubblici e i documenti informatici detenuti dalle amministrazioni comunali;
5. formati di dati aperti: i formati di memorizzazione e interscambio di dati informatici le cui specifiche sono note e liberamente utilizzabili. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione;
6. riutilizzo: l'uso del dato di cui sono titolari i Comuni, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali

Pisa, _____

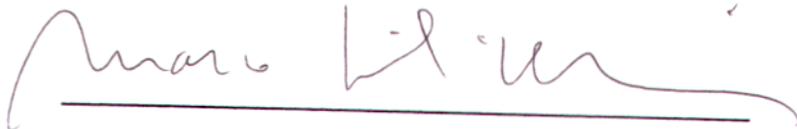
Per il Comune di Calci, il Sindaco



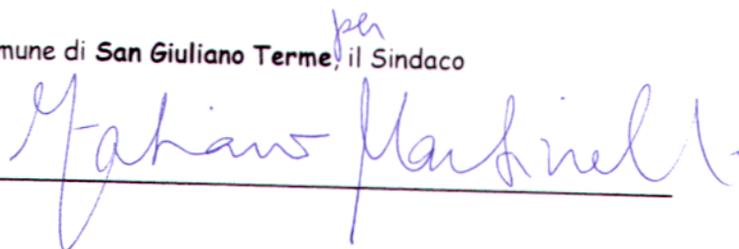
Per il Comune di Cascina, il Sindaco



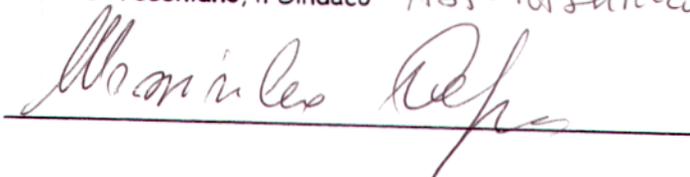
Per il Comune di Pisa, il Sindaco



Per il Comune di San Giuliano Terme, ^{per} il Sindaco



Per il Comune di Vecchiano, il Sindaco ~~ASP. PASTORICCIO~~ ~~AVOONE~~



Per il Comune di Vicopisano, il Sindaco

